Società di comodo: le novità 2025

di Gianfranco Antico

Pubblicato il 24 Gennaio 2025

La riforma delle società di comodo porta significative novità, riducendo le aliquote del test di operatività e introducendo misure che rendono la disciplina più equilibrata e sostenibile per le imprese. Le nuove regole puntano a distinguere meglio le società realmente inattive da quelle che operano in condizioni particolari, offrendo opportunità di adeguamento e una maggiore flessibilità nel rispetto degli obblighi fiscali. Approfondiamo gli aspetti principali della riforma e le implicazioni per le aziende, con un focus sulle nuove percentuali, le esclusioni e le strategie per affrontare i cambiamenti normativi.

La **riforma delle società di comodo** incomincia a prendere forma. Infatti, nelle more di una revisione complessiva, l'art. 20 del D.Lgs. n. 192/2024, ha di fatto **dimezzato le aliquote relative al test di operatività**. Vediamo quindi fare un primo punto su una questione di interesse per le società.

Le società di comodo: disciplina e aspetti fiscali

Definizione e ambito normativo

Le cd. società di comodo, cioè quelle **società che non svolgono, sostanzialmente, un'attività d'impresa** e per questo definite come *società non operative,* sono ormai da parecchi anni sotto l'occhio del Fisco, che ne ha previsto una particolare tecnica accertativa[1]. In forza dell'art. 30, della L. n. 724/1994, prima delle ultime modifiche, le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società e gli enti di ogni tipo non residenti, con stabile organizzazione nel territorio dello Stato, si consideravano **non operative se l'ammontare complessivo dei ricavi, degli incrementi delle rimanenze e dei proventi, esclusi quelli straordinari, risultanti dal conto economico**, ove prescritto, **era inferiore alla somma degli importi che risultavano applicando le**

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

seguenti percentuali:

a. il 2% al valore dei beni indicati nell'85, comma 1, lettere c), d) ed e), del T.U. n. 917/1986 e delle quote di partecipazione nelle società commerciali di cui all'articolo 5 del medesimo testo unico, anche se i predetti beni e partecipazioni costituiscono immobilizzazioni finanziarie, aumentato del valore dei crediti;
b. il 6% al valore delle immobilizzazioni costituite da beni immobili e da beni indicati nell'8-bis, primo comma, lettera a), del D.P.R. n. 633/1972, anche in locazione finanziaria; per gli immobili classificati nella categoria catastale A/10, la predetta percentuale è ridotta al 5 per cento; per gli immobili a destinazione abitativa acquisiti o rivalutati nell'esercizio e nei due precedenti, la percentuale è ulteriormente ridotta al 4 %; per tutti gli immobili situati in comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti la percentuale è dell'1%;
c. il 15% al valore delle altre immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria.

Le disposizioni del primo periodo non si applicano:

1. ai soggetti ai quali, per la particolare attività svolta, è fatto obbligo di costituirsi sotto forma di società di capitali;
2. ai soggetti che si trovano nel primo periodo di imposta;
3. alle società in amministrazione controllata o straordinaria;
4. alle società ed enti che controllano società ed enti i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati italiani ed esteri, nonché alle stesse società ed enti quotati ed alle società da essi controllate, anche indirettamente;
5. alle società esercenti pubblici servizi di trasporto;
6. alle società con un numero di soci non inferiore a 50;

6-bis) alle società che nei due esercizi precedenti hanno avuto un numero di dipendenti mai inferiore alle dieci unità;

6-ter) alle società in stato di fallimento, assogge

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D